



**COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**DANNI PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA
ALLE COLTURE AGRICOLE
ANNO 2012**



**Elaborazioni
A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1
*Bricherasio, 8 Febbraio 2013***

Elaborazione danni 2012

Le elaborazioni raccolte nel presente fascicolo rappresentano il risultato finale dell'analisi dei dati conclusivi della stagione 2012, inerenti la gestione del rilevamento e del risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole sul territorio del CATO1.

Nella relazione sono inseriti nel testo i seguenti grafici e tabelle:

1. evoluzione dell'ammontare dei danni e del numero di richieste dal 1997 al 2012, *grafico 1*;
2. danni causati dal cinghiale, dal 1997 al 2012, *grafico 2*;
3. numero di domande e indennizzi per Comune, *tabella 1 e grafico 3*;
4. Comuni interessati da abbattimento cinghiali nella stagione venatoria 2012-2013, *tabella 2*;
5. suddivisione per Comune dell'ammontare dei danni e delle superfici danneggiate per tipologia di coltura nell'anno 2012, *tabella 3*;
6. ammontare di danno per specie responsabile (anno 2012) e impatto di ciascuna specie sulle diverse colture; in fondo alla *tabella 3*;
7. suddivisione danni per specie responsabile suddivisi per Comune per indennizzo di domande; *tabella 4*; *grafici* per indennizzi suddivisi per le specie in percentuale, in fondo a *tabella 4*;
8. numero di richieste di risarcimento per tipologia di coltura suddivise per Comune; *tabella 5*;
9. dettaglio danno sui frutteti, *tabella 6 e grafici 4 e 5*;
10. analisi storica abbattimenti cinghiale, *grafico 6*;
11. suddivisione per coltura delle superfici colpite dai danni dal 1997 al 2012; *grafico 7*;
12. distribuzione temporale delle richieste secondo il mese di denuncia; *tabella 7 con grafico*;
13. suddivisione domande agricoltori e non agricoltori, *tabella 8*;
14. cartografia dei danni secondo il numero delle domande; *carta a pag. 18*;
15. cartografia dei danni secondo l'indennizzo; *carta a pag. 19*;
16. cartografia della distribuzione dei danni per singola coltura danneggiata; *carte pagg. 20-24*;
17. cartografia della distribuzione dei danni per singola specie responsabile; *carte pagg. 25-27*.

In copertina:

Rumate di cinghiale su prato, Angrogna. Foto F. Gaydou

Nel corso del 2012 sono state presentate **103** domande per un ammontare di **36.567 Euro**; con questa stagione cambia l'andamento dei danni degli ultimi anni, che era costantemente in diminuzione da ormai 5 anni; nel 2012 risale il numero di domande e le perizie, tornando a una situazione a metà strada tra il 2004 e il 2005.

Nei primi anni di vigore della nuova procedura on-line dell'anagrafe dei danni, registrati presso i CAA e poi inoltrati agli enti competenti (ATC, CA, Province), c'era stato un calo anche fisiologico di adattamento, ma ormai la procedura può dirsi consolidata e quindi non influisce più sulla presentazione o meno delle domande di danno.

La stagione venatoria 2012/2013 ha evidenziato un forte aumento nel numero di Cinghiali abbattuti rispetto all'anno precedente (660 contro i 397 del 2011; dettaglio in tabella 2 e grafico 6); tale numero è il massimo storico degli abbattimenti a questa specie registrato nel Comprensorio.

Tale aumento ha senz'altro influito sul maggior numero di danni imputati a questa specie riscontrato in quest'ultima stagione.

Rispetto alle medie del periodo 1997-2012, sia le domande che le perizie sono di poco inferiori alla media: media del periodo per numero di domande: 118, mentre sono 103 quelle del 2012; media di perizie del periodo: 38.288 Euro, sono **36.567** nel 2012.

Rispetto invece all'anno precedente gli indennizzi sono saliti da 25.220 a **36.567 Euro** e le domande da 78 a 103.

Il cinghiale predomina maggiormente sulle altre specie rispetto al 2011, dove i corvidi avevano avuto un impatto percentuale maggiore, così come il capriolo, ed era presente anche la specie cervo, che nel 2012 è invece assente (quest'ultima specie ha un andamento altalenante, con anni in cui non compare e altri in cui è presente, sempre in percentuali contenute).

Sono quindi in totale solo 3 le specie causa di danno; in ordine e percentuale sull'indennizzo, si tratta di: 87,1% pari a 31.862 Euro per il cinghiale (erano 18.116 Euro, con il 72% nel 2011); 8,5% pari a 3.109 Euro per i corvidi (2.891 Euro e 11% nel 2011); 4,4% con 1.596 Euro per il capriolo (1.673 Euro con il 7% nel 2011).

Le domande che sono state interessate dalla specie cinghiale sono 93, da corvidi e da capriolo sono 5 ciascuno.

La specie cinghiale danneggia nella maggior parte il cotico dei prati e pascoli, interessa solo per 2 domande dei campi di patate e in 3 casi campi di granoturco; in altri 2 casi il cotico danneggiato riguarda i filari di frutteto, dove oltre al cotico stesso, i danni sono a carico dell'apparato radicale delle piante da frutto.

Il Capriolo è causa di danno, in taluni casi anche consistente, su impianti giovani di frutta, provocando lo scortecciamento delle piante, ma anche la rottura di rami bassi, il brucamento di gemme ed apici di alberi da frutto più maturi. Oltre ai frutteti più diffusi (meleti in primis), il consumo di gemme primaverili sulla vite è uno dei danni riscontrati a carico di questa specie, causa di mancata produzione di frutti; in un solo caso ha danneggiato un orto, con il brucamento principalmente di insalata e fagioli rampicanti.

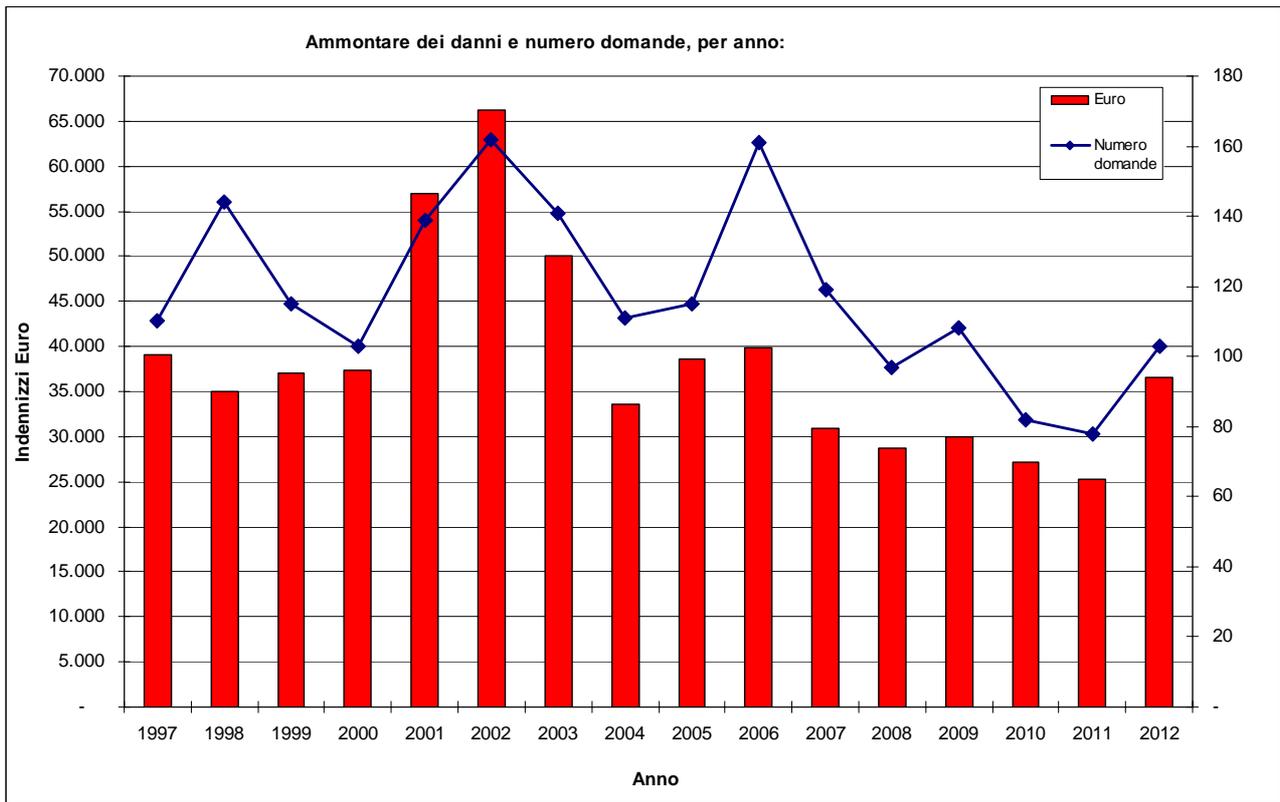
I corvidi danneggiano i frutteti con la beccatura diffusa dei frutti in fase di maturazione.

Per i dettagli sulle specie causa di danno si vedano le tabelle nel testo.

Presentiamo ora una panoramica dei danni in generale e poi un grafico specifico per la specie Cinghiale.

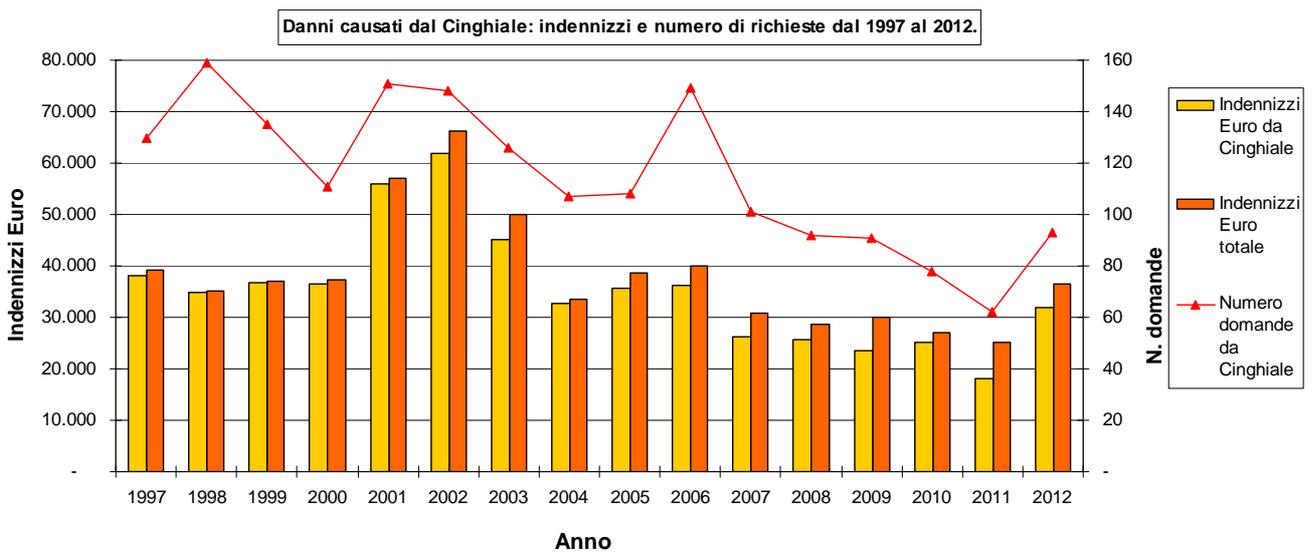
Dal grafico sottostante si può notare la continua curva discendente (con l'esclusione del 2009) dal 2006 al 2011 e l'andamento in controtendenza del 2012. Analogamente anche gli istogrammi, che rappresentano gli euro di indennizzo, evidenziano lo stesso andamento.

Grafico 1.



Per mettere in risalto la parte avuta dal cinghiale nell'andamento dei danni si riporta un grafico che illustra la sua incidenza nel corso degli anni dal 1997 al 2012.

Grafico 2.



Scendendo ora nel dettaglio dell'annata considerata, la ripartizione delle domande nella prima tabella (tab.1) è presentata per Comune e per distretto; accanto sono specificati i metri quadrati di ogni coltura danneggiata e la quantità di domande riguardanti la categoria "altro" (v. nota sotto tabella).

Nei vari distretti questa è la situazione: in Val Pellice c'è stato un discreto aumento nel numero delle domande (da 60 a 70), con un aumento più sensibile nella cifra di indennizzo (nel 2011 era pari a 19.134 Euro, sale a 25.379 Euro nel 2012).

La Val Germanasca registra un aumento significativo, rapportato alla sua realtà dei danni degli anni precedenti (da 3.040 a 5.856 Euro, le domande passano da 8 a 16); la Val Chisone in modo analogo, raddoppia, passando da 2.351 Euro del 2011 a 4.604 di questo anno (da 7 domande a 15); il Pinerolese rimane stabile e passa da 695 Euro a 728 (da 3 a 2 sole domande).

La Val Pellice da sola continua quindi ad essere interessata dalla maggior parte dei danni; nel 2012 la percentuale si attesta sul 69% dei danni totali (era il 76% nel 2011), mentre gli altri tre distretti insieme raggiungono solo il 31%.

Per quanto riguarda i Comuni le domande si ridistribuiscono geograficamente anche quest'anno:

Angrogna sale in testa alla classifica anche per indennizzo, con un totale di 8.227 Euro e come nel 2011 è il comune con numero maggiore di domande, 24 in totale (16 nel 2011); al secondo posto c'è Luserna S. Giovanni, con 3.608 Euro di danno e 11 domande; al terzo posto c'è Lusernetta (era al primo nel 2011), con 2.818 Euro e 9 domande presentate; la mancanza di danni causati dai cervi (come era accaduto nel 2011) ha in parte inciso su questo andamento.

Seguono Prali e Bricherasio, rispettivamente con 2.735 e 2.676 Euro, 8 e 5 domande. Villar Pellice, Perrero e Bobbio Pellice sono sopra i 2.000 Euro, e in totale sono 12 i Comuni con almeno 1.000 Euro di danno.

In Val Germanasca il numero delle domande raddoppia, passando da 8 a 16 domande: Perrero passa da 5 a 6 domande e Prali da 3 a 8, mentre Salza e Pomaretto hanno una domanda ciascuno.

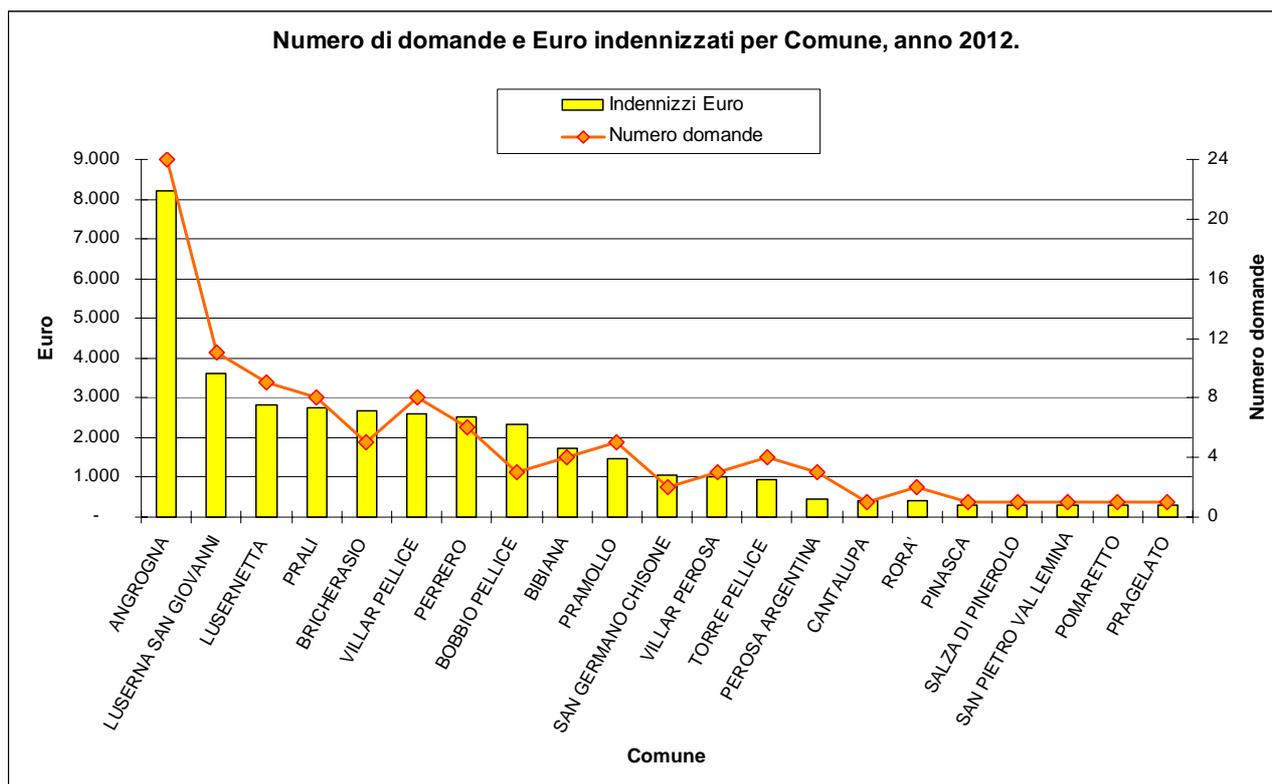
In Val Chisone il numero sale da 7 a 15, i comuni interessati sono 6, come nel 2011: Pramollo è in testa con 5 domande, seguito da Villar Perosa e Perosa A. con 3 domande ciascuno.

Nel Pinerolese sono presenti solo due comuni, Cantalupa e San Pietro Val Lemina, una domanda ciascuno.

Tabella 1. Comuni interessati da danni (in ordine di indennizzo decrescente).

Comune	euro	domande
ANGROGNA	8.227	24
LUSERNA SAN GIOVANNI	3.608	11
LUSERNETTA	2.818	9
PRALI	2.735	8
BRICHERASIO	2.676	5
VILLAR PELLICE	2.600	8
PERRERO	2.511	6
BOBBIO PELLICE	2.349	3
BIBIANA	1.737	4
PRAMOLLO	1.483	5
SAN GERMANO CHISONE	1.063	2
VILLAR PEROSA	1.016	3
TORRE PELLICE	939	4
PEROSA ARGENTINA	438	3
CANTALUPA	430	1
RORA'	425	2
PINASCA	315	1
SALZA DI PINEROLO	315	1
SAN PIETRO VAL LEMINA	298	1
POMARETTO	296	1
PRAGELATO	289	1
Totale complessivo	36.567	103

Grafico 3.



Per un confronto sul territorio tra i danni e gli abbattimenti, si riporta nella tabella sottostante i comuni di abbattimento dei cinghiali, durante la stagione venatoria, in ordine alfabetico (un grafico storico degli abbattimenti si trova a pagina 11).

Tabella 2. *Abbattimenti cinghiale, stagione venatoria 2012-2013.*

Comune	N. capi
ANGROGNA	31
BIBIANA	7
BOBBIO PELLICE	23
BRICHERASIO	16
CANTALUPA	39
FROSSASCO	6
INVERSO PINASCA	10
LUSERNA S. GIOVANNI	5
LUSERNETTA	6
PEROSA ARGENTINA	69
PERRERO	64
PINASCA	84
PINEROLO	7
POMARETTO	18
PORTE	9
PRAMOLLO	20
PRAROSTINO	10
ROLETTO	15
RORA'	9
ROURE	77
S. GERMANO CHISONE	14
S. PIETRO VAL LEMINA	42
S. SECONDO DI PINEROLO	1
TORRE PELLICE	18
VILLAR PELLICE	47
VILLAR PEROSA	13
Totale complessivo	660

In tabella 3 sono riportate le indicazioni dei danni per Comune, per tipologia di coltura (mq) e al fondo è evidenziata la ripartizione per specie responsabile del danno.

In percentuale i danni indennizzati da cinghiale salgono dal 72% del 2011 all' 87,1% del 2012, mentre la percentuale delle domande a carico del suide sale da 79% a 90,3%; i danni da corvidi sul periziato passano dall'11% all'8,5% e per numero di domande dal 6% al 4,9%; i danni da capriolo passano da 7% al 4,4%, mentre per numero di domande dall'8% al 4,9%.

A parità di domande tra corvidi e capriolo, gli indennizzi sono più "pesanti" da parte dei primi, essendo a carico della frutta in maturazione, con costi che diventano anche significativi per estese coltivazioni a frutteto nelle zone con forte presenza di cornacchie e gazze.

Tabella 3.

DANNI 2012

RIPARTIZIONE DEI DANNI PER COMUNE

Comune	Totale richieste	Indennizzo accertato Euro	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale / Avena mq	Altro (q.tà)*	Totale mq
ANGROGNA	24	8.227	47.061	83.300					130.361
BIBIANA	4	1.737	3.000					3	3.000
BOBBIO PELLICE	3	2.349	55.118	127.209					182.327
BRICHERASIO	5	2.676	14.625					4	14.625
LUSERNA SAN GIOVANNI	11	3.608	20.368	3.500		2.273			26.141
LUSERNETTA	9	2.818	19.410					2	19.410
RORA'	2	425	1.200	15.000					16.200
TORRE PELLICE	4	939	4.900		150				5.050
VILLAR PELLICE	8	2.600	3.300	138.708					142.008
Val Pellice	70	25.379	168.982	367.717	150	2.273	-	9	539.122
PERRERO	6	2.511	5.680	85.000	225				90.905
POMARETTO	1	296						1	-
PRALI	8	2.735	600	249.500					250.100
SALZA DI PINEROLO	1	315		30.000					30.000
Val Germanasca	16	5.856	6.280	364.500	225	-	-	1	371.005
PEROSA ARGENTINA	3	438	1.293					1	1.293
PINASCA	1	315	1.120			900			2.020
PRAGELATO	1	289		27.500					27.500
PRAMOLLO	5	1.483	18.100						18.100
SAN GERMANO CHISONE	2	1.063	4.250						4.250
VILLAR PEROSA	3	1.016	7.000					1	7.000
Val Chisone	15	4.604	31.763	27.500	-	900	-	2	60.163
CANTALUPA	1	430	2.700						2.700
SAN PIETRO VAL LEMINA	1	298				3.000			3.000
Pinerolese Pedemontano	2	728	2.700	-	-	3.000	-	-	5.700
Totale	103	36.567	209.725	759.717	375	6.173	-	12	975.990

Le superfici indicate sono l'estensione effettiva del danno.

*altro: sono le domande comprensive di orti, plantule scortecciate, frutti pendenti ecc. non rientranti nelle altre categorie e non esprimibili in mq ma in numero quantitativo (infatti alcune domande sono state quantificate in quintali di produzione persa mentre altre in numero di piante danneggiate).

RIPARTIZIONE DEI DANNI PER SPECIE RESPONSABILE

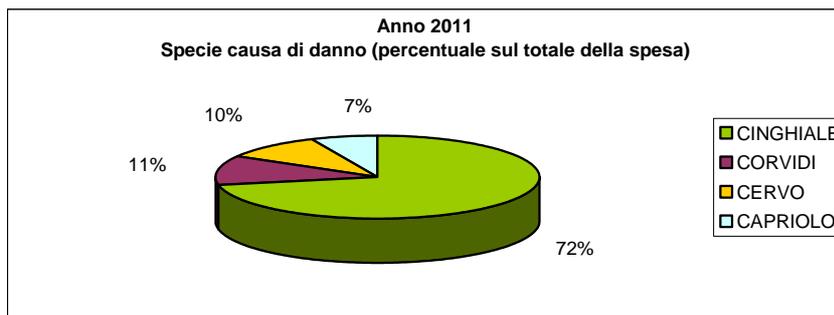
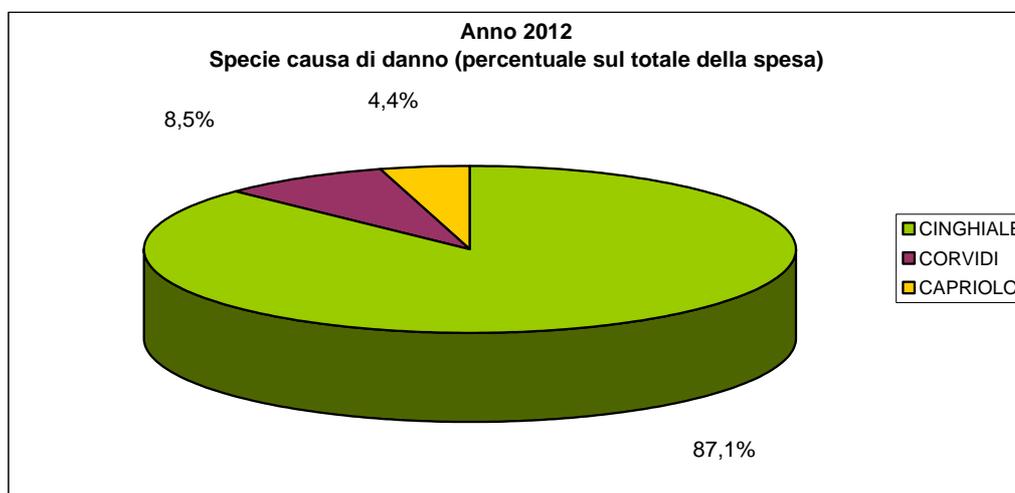
Specie responsabile	Totale danni per specie	Indennizzi Euro	Prato	Pascolo	Patate	Mais	Segale / Avena	Altro
CAPRIOLO	5	1.596						5
CINGHIALE	93	31.862	68	25	2	3		2
CORVIDI	5	3.109						5
Totale complessivo	103	36.567	68	25	2	3	0	12

Tabella 4.

DANNI 2012

DANNI INDENNIZZATI IN EURO PER SPECIE SUDDIVISI PER COMUNE

Comune	CAPRIOLO	CINGHIALE	CORVIDI	Totale complessivo
ANGROGNA		8.227		8.227
BIBIANA	501	386	850	1.737
BOBBIO PELLICE		2.349		2.349
BRICHERASIO	264	1.198	1.214	2.676
LUSERNA SAN GIOVANNI		3.608		3.608
LUSERNETTA		1.773	1.045	2.818
RORA'		425		425
TORRE PELLICE		939		939
VILLAR PELLICE		2.600		2.600
Val Pellice	765	21.505	3.109	25.379
PERRERO		2.511		2.511
POMARETTO	296			296
PRALI		2.735		2.735
SALZA DI PINEROLO		315		315
Val Germanasca	296	5.560	-	5.856
PEROSA ARGENTINA	163	274		438
PINASCA		315		315
PRAGELATO		289		289
PRAMOLLO		1.483		1.483
SAN GERMANO CHISONE		1.063		1.063
VILLAR PEROSA	372	644		1.016
Val Chisone	535	4.069	-	4.604
CANTALUPA		430		430
SAN PIETRO VAL LEMINA		298		298
Pinerolese Pedemontano	-	728	-	728
Totale	1.596	31.862	3.109	36.567



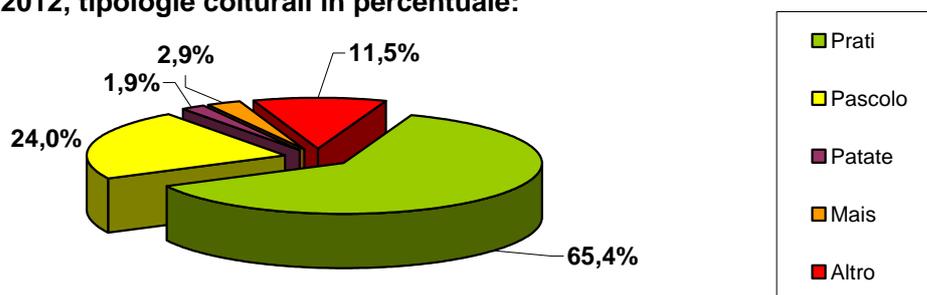
Nella tabella 5 vengono suddivise le tipologie colturali per Comune e si può notare come le categorie con maggior differenza dal 2011 sono state: in primo luogo i prati risalgono considerevolmente, da 39 A 68 (erano 60 nel 2010); i pascoli salgono da 21 a 25; le patate da 1 domanda passano a 2; il mais sale da 1 sola domanda nel 2011 a 3; la categoria altro (frutteti, orti) scende da 17 a 12 domande.

Tabella 5.

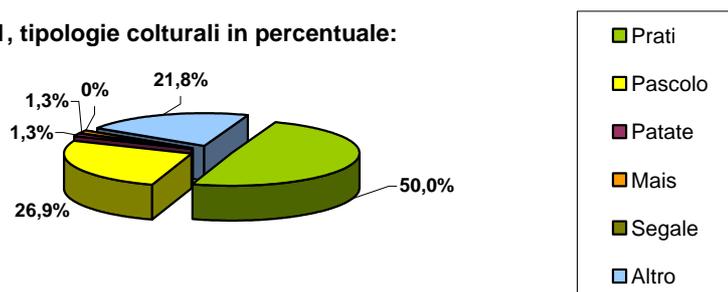
DANNI 2012							
NUMERO DI DANNI PER COMUNE E PER COLTURA							
Comune	Totale richieste	Prati	Pascolo	Patate	Mais	Segale / Avena	Altro
ANGROGNA	24	20	4				
BIBIANA	4	1					3
BOBBIO PELLICE	3	2	2				
BRICHERASIO	5	2					4
LUSERNA SAN GIOVANNI	11	8	1		1		
LUSERNETTA	9	8					2
RORA'	2	1	1				
TORRE PELLICE	4	3		1			
VILLAR PELLICE	8	4	6				
Val Pellice	70	49	14	1	1	-	9
PERRERO	6	5	1	1			
POMARETTO	1						1
PRALI	8	1	8				
SALZA DI PINEROLO	1		1				
Val Germanasca	16	6	10	1	-	-	1
PEROSA ARGENTINA	3	2					1
PINASCA	1	1			1		
PRAGELATO	1		1				
PRAMOLLO	5	5					
SAN GERMANO CHISONE	2	2					
VILLAR PEROSA	3	2					1
Val Chisone	15	12	1	-	1	-	2
CANTALUPA	1	1					
SAN PIETRO VAL LEMINA	1				1		
Pinerolese Pedemontano	2	1	-	-	1	-	0
Totale	103	68	25	2	3	-	12

Altro = orti, frutteti, piantine ecc.

Danni 2012, tipologie colturali in percentuale:



Danni 2011, tipologie colturali in percentuale:



Nel 2012 la categoria di “altro”, come già nei tre anni precedenti, ha riguardato in particolar modo i frutteti; su 12 casi interessati da questa classe, 11 domande riguardano frutteti, la rimanente riguarda una coltivazione di ortive. Inoltre c'è un caso di frutteto che è danneggiato come seconda coltura, e quindi in totale la tipologia “frutteto” è danneggiata in 12 casi totali.

Dal 2009, vista l'alta incidenza di danni alla categoria “altro”, rappresentata principalmente dai frutteti, appunto, si è analizzata meglio la situazione specifica.

Pertanto nella tabella e grafico sottostante viene vista nel dettaglio la tipologia di coltivazione denominata “frutteto”, all'interno della quale sono comprese, nel 2012, le seguenti varietà:

i frutteti (melo, albicocco, ecc.), in 7 casi; vigneti, in 3 casi; actinidia, 2 casi.

Le tipologie di danno, come danno principale, sono:

danneggiamento del cotico, 2 come danno principale (sono danni da cinghiale in coltivazioni di actinidia); mancato prodotto, causato sia da capriolo che da corvidi, 6 come danno principale e 1 secondario; e lo scortecciamento, causato dai caprioli, 3 domande.

Nel dettaglio si può osservare come sono distribuite le specie causa di danno principale o secondario nella seconda metà della tabella 6 e nei grafici 4 e 5.

Tabella 6.

tipo di danno	numero domande danno principale	danno secondario	Totale
COTICO	2		2
MANCATO PRODOTTO	6	1	7
SCORTECCIAMENTO	3		3
Totale complessivo	11	1	12
specie			
CAPRIOLO	4	1	5
CINGHIALE	2		2
CORVIDI	5		5
Totale complessivo	11	1	12

Grafico 4.

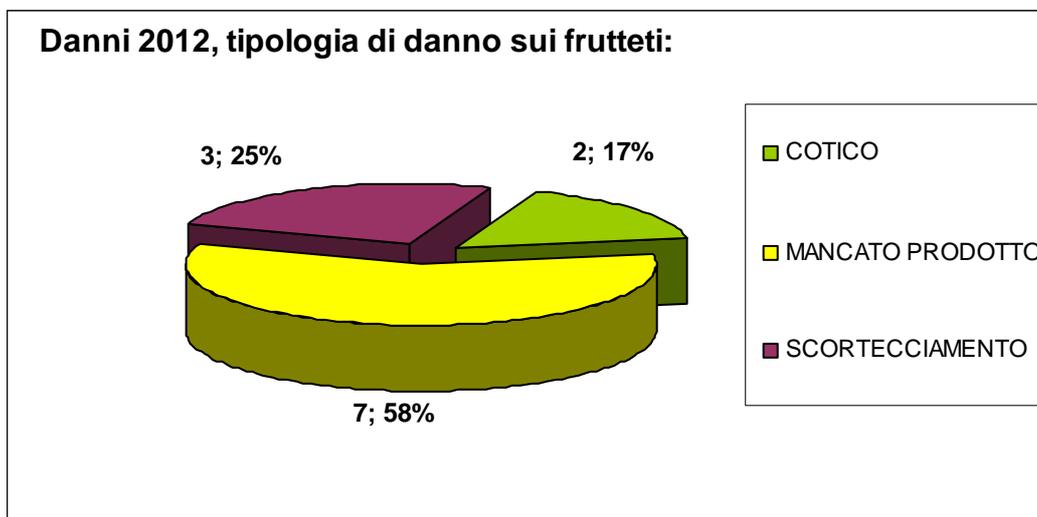
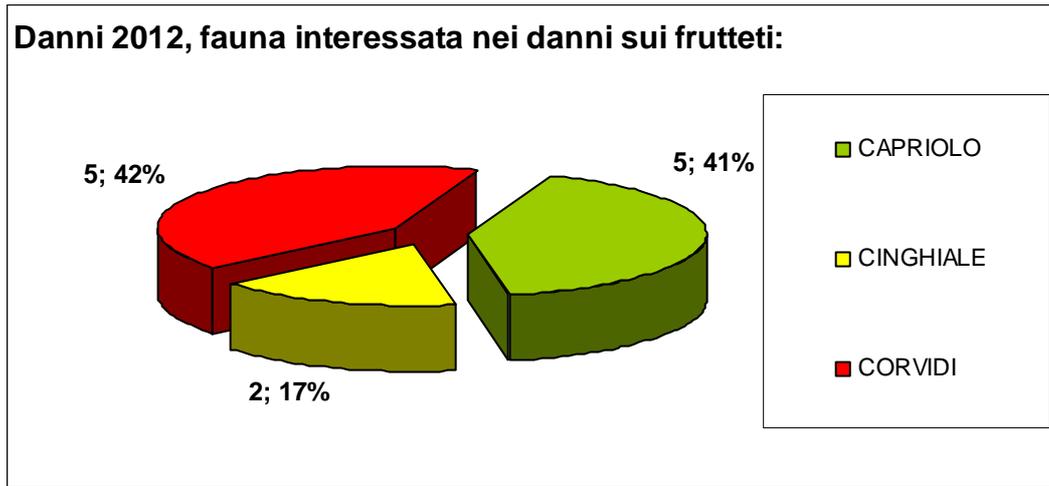
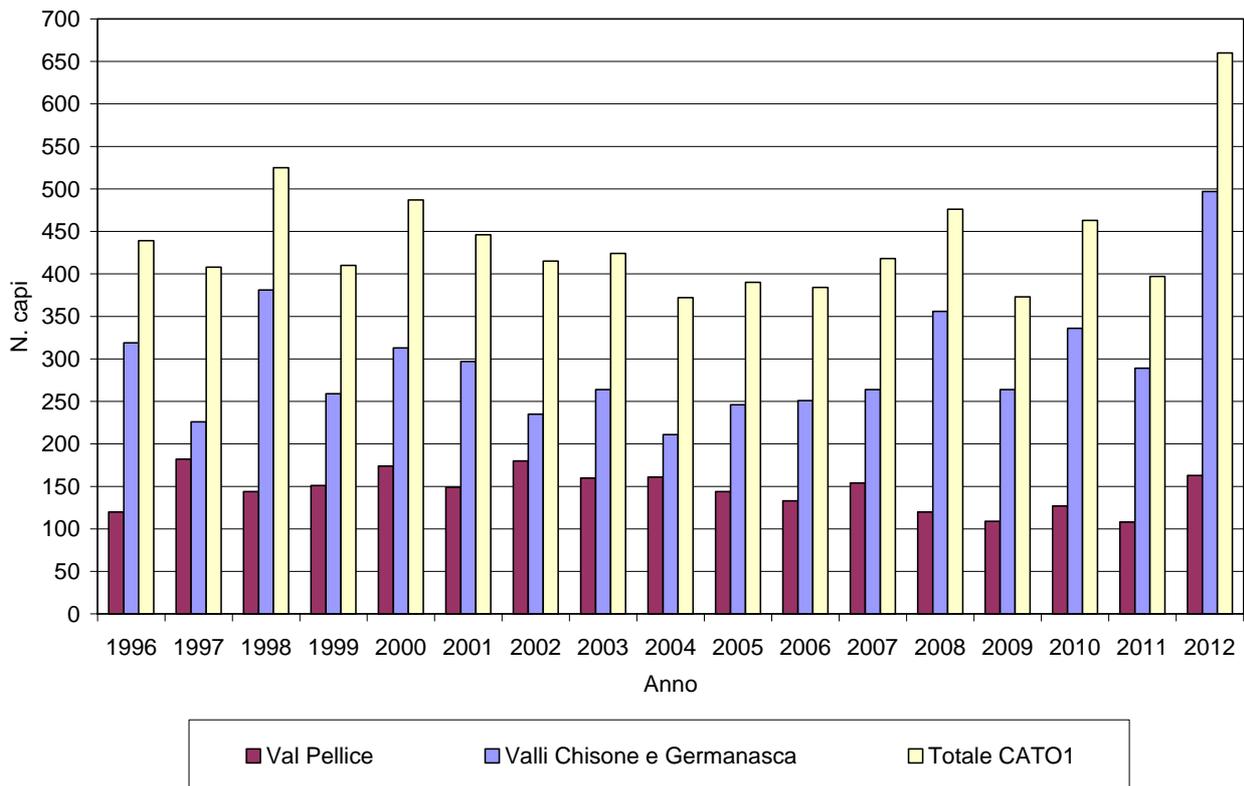


Grafico 5.



Nel grafico sottostante si riporta il trend degli abbattimenti di cinghiale durante le stagioni venatorie 1996-2012; un picco come quello del 2012 non ha eguali nel corso del periodo.

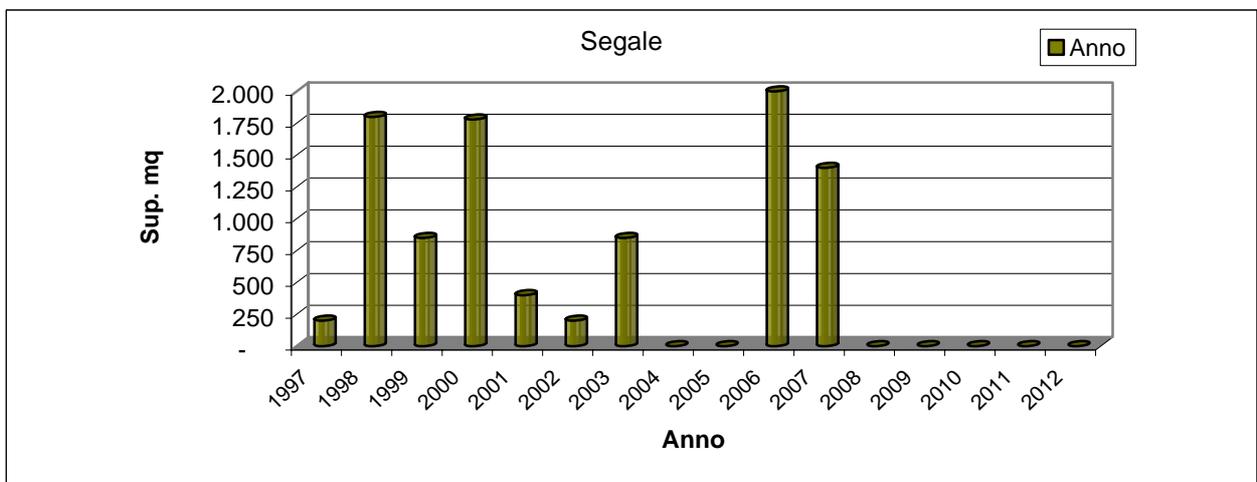
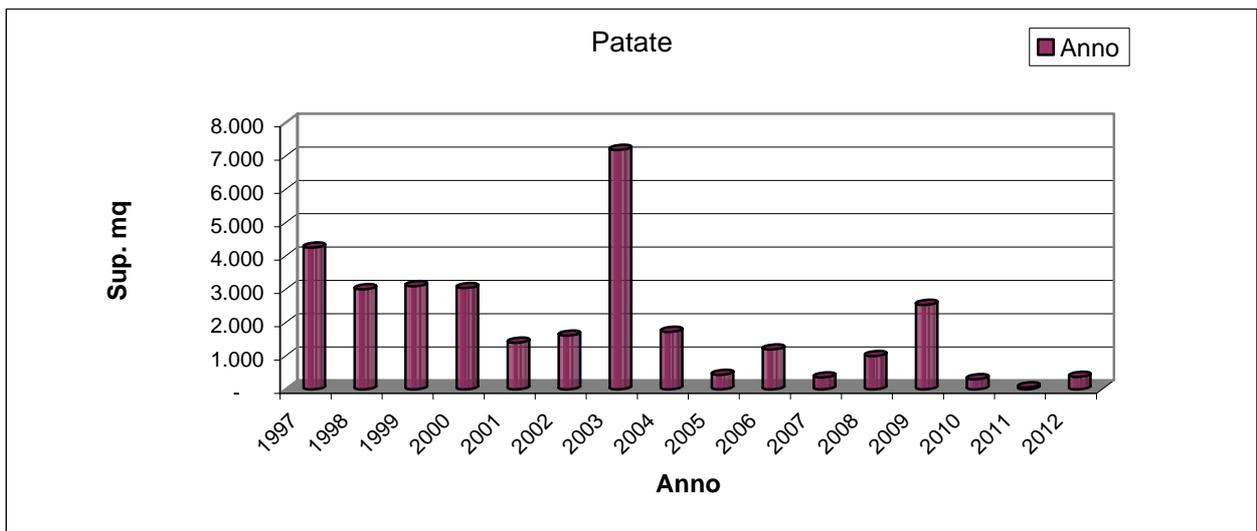
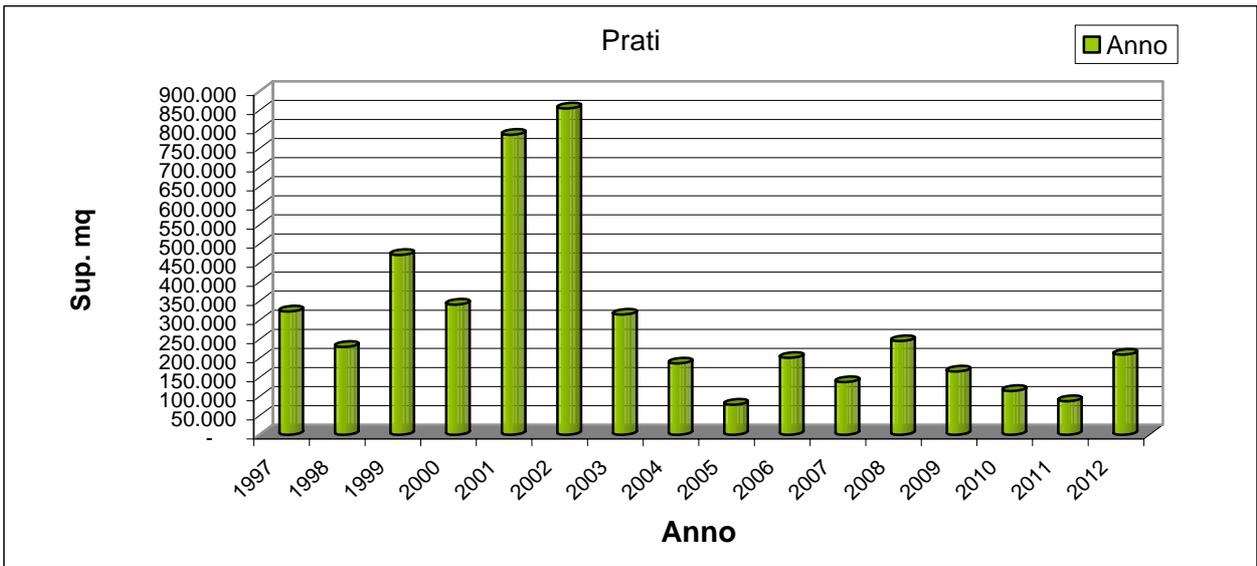
Grafico 6: abbattimento cinghiali, periodo 1996-2012.

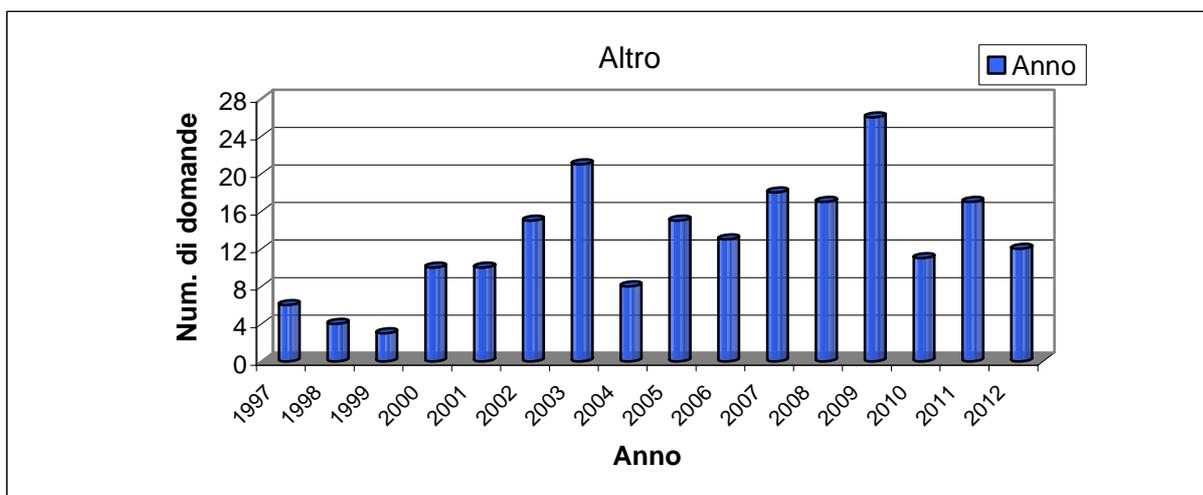
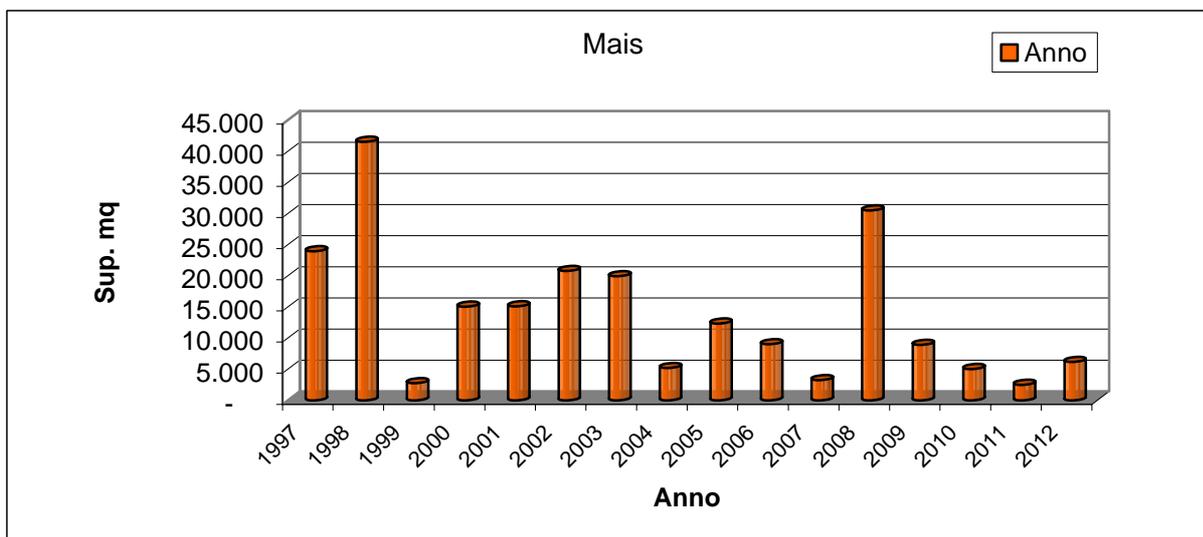
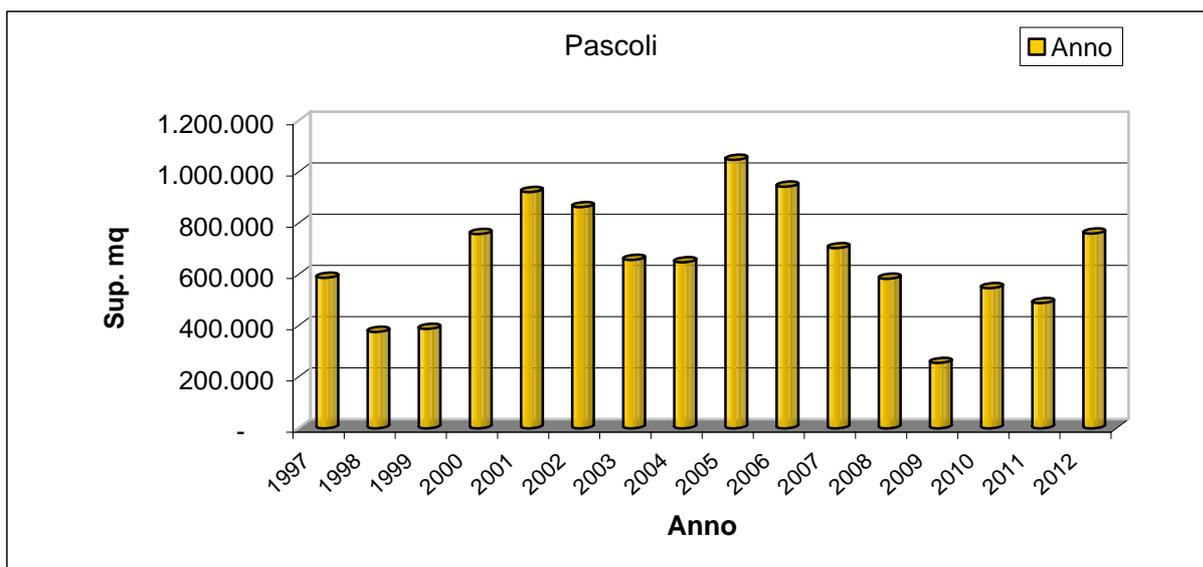


Nel grafico 7 si illustra nel dettaglio l'andamento delle varie colture agricole, nel periodo 1997-2012.

Grafico 7.

DANNI 2012





la categoria "altro" non sono prese in considerazione le superfici, ma il numero di domande.

In ultimo, analizzando la distribuzione temporale delle domande, emerge che il mese con maggior numero di danno è di nuovo settembre, con 32 domande (erano 15 nel 2011), seguito a ruota da ottobre, con 26 domande; segue agosto con 14 e maggio con 8.

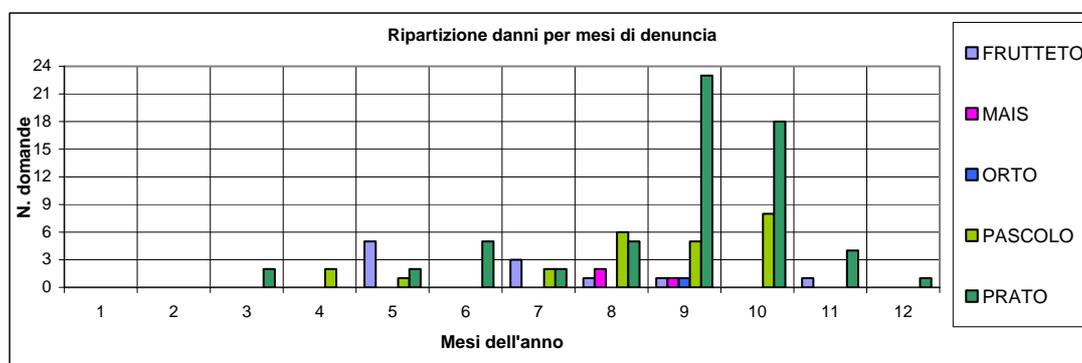
Rispetto all'anno precedente, dove le domande erano più ampiamente distribuite nel corso dell'anno, senza particolari picchi, nel 2012 c'è un consistente picco tra fine estate e inizio autunno (settembre-ottobre, appunto).

Le domande su prato riguardano principalmente il mese di settembre, seguito a ruota da ottobre; i pascoli sono distribuiti nel periodo agosto-ottobre, con massimo in ottobre, periodo di demonticazione in cui l'alpigiano si presenta agli uffici per fare la denuncia dei danni estivi. In alcuni anni passati questo periodo di presentazione della domanda si è protratto fino a novembre-dicembre, nonostante un danno estivo o tardo estivo.

I frutteti sono più diffusi nell'arco dei mesi: già in maggio ci sono 5 domande di danno, provocati specialmente dal capriolo, con lo scortecciamento degli alberi, ma anche dai corvidi su frutti precoci come l'albicocco. I danni dei corvidi alla frutta sono però per la maggior parte concentrati in luglio-settembre.

Tabella 7.

DANNI 2012													
RIPARTIZIONE DEI DANNI PER MESI DI DENUNCIA													
Coltura/mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
FRUTTETO					5		3	1	1		1		11
MAIS								2	1				3
ORTO									1				1
PASCOLO				2	1		2	6	5	8			24
PATATA						1			1				2
PRATO			2		2	5	2	5	23	18	4	1	62
Totale complessivo	0	0	2	2	8	6	7	14	32	26	5	1	103



Dal momento che la normativa regionale nel 2008 ha stabilito la possibilità solo per i possessori di partita IVA agricola di accedere ai fondi per l'indennizzo dei danni, il comitato di Gestione del CA ha deciso di coprire le domande dei non-agricoltori con i soldi ricavati dalla quota di ammissione alla caccia al cinghiale; questa possibilità è stata prevista sia per 2009 che per il 2010, dal Comitato del CATO1; il 2011 non ha fatto eccezione.

Nel caso la cifra del fondo del CA non fosse stata sufficiente per effettuare tutti i pagamenti ai privati, si sarebbe pagato ognuno in proporzione alla disponibilità e con la stessa percentuale per ciascuno.

Finora i fondi erano stati sufficienti per pagare entrambe le categorie, i fondi regionali per gli agricoltori e i fondi del CA per i non agricoltori.

Ad oggi non si conoscono ancora gli importi che verranno erogati dalla Regione Piemonte per saldare i danni 2012, ma i danni sono stati liquidati per intero dal Comprensorio, sia agli agricoltori che ai non-agricoltori; dal 2013, vista la situazione finanziaria incerta, non verranno più erogati dal CA indennizzi ai non-agricoltori.

Ora nel dettaglio viene mostrata la distribuzione delle domande tra agricoltori e non agricoltori: su 103 domande presentate, 78 sono di agricoltori (76%) e 25 di privati (24%), non possessori di partita IVA agricola. La cifra indennizzata per gli agricoltori è pari a 30.781 Euro mentre quella per i non-agricoltori è di 5.786 Euro.

Tabella 8.

DANNI 2012

2012	agricoltori	n.dom	non agricoltori	n.dom	tot	totale dom
VP	€ 23.374	60	€ 2.005	10	€ 25.379	70
VCGPP	€ 7.407	18	€ 3.781	15	€ 11.188	34
totale	€ 30.781	78	€ 5.786	25	€ 36.567	103

Nota: VP= Val Pellice VCGPP= Val Chisone, Germanasca, Pinerolese Pedemontano

Tutte le perizie effettuate sono pertanto liquidate nei pagamenti con le due *trance* previste, dopo il primo semestre e dopo il secondo semestre.

Dal 1997 il CATO1 eroga dei contributi per **opere di prevenzione** dai danni causati dagli ungulati, costituite essenzialmente da recinzioni metalliche o elettrificate in bordura di appezzamenti coltivati di medio-piccole dimensioni. Nel corso del 2004 è partito un progetto parallelo all'erogazione di detto contributo con la sperimentazione di varie metodologie per la prevenzione (dalle recinzioni elettrificate a dissuasori visivi e olfattivi), dalla quale si sono ottenute maggiori indicazioni sulla tipologia d'intervento migliore da adottare a seconda della coltura interessata, dell'ambiente circostante e della/delle specie possibile causa di danno.

Nel corso del 2012 sono state approntate e verificate 14 opere di prevenzione: di queste, 5 hanno riguardato recinzioni elettrificate e 9 recinzioni con rete metallica o plastificata o shelter. La somma totale investita per questi interventi è stata di 3.203 Euro.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla relazione tecnica "Prevenzione danni da fauna selvatica alle colture agricole. Anno 2012.", a cura del CATO1.

Nelle pagine successive viene illustrata la distribuzione geografica sul territorio del CATO1 dei danni, con il dettaglio delle specie faunistiche causa di danno, delle tipologie, delle somme erogate.

La parte cartografica è anticipata da alcune foto esemplificative di danni alle colture, scattate nel corso dell'anno 2012.



Danneggiamento coltivazione a mais, Luserna San Giovanni (Foto G. Giraud)



Rumate di cinghiale su prato-pascolo, Villar Pellice (Foto G.Giraud)



Brucamento di ortive da parte del capriolo, Villar Perosa. (Foto E. Brunetto)



Distruzione cotica erbosa, cinghiale; San Germano Chisone. (Foto E. Brunetto)



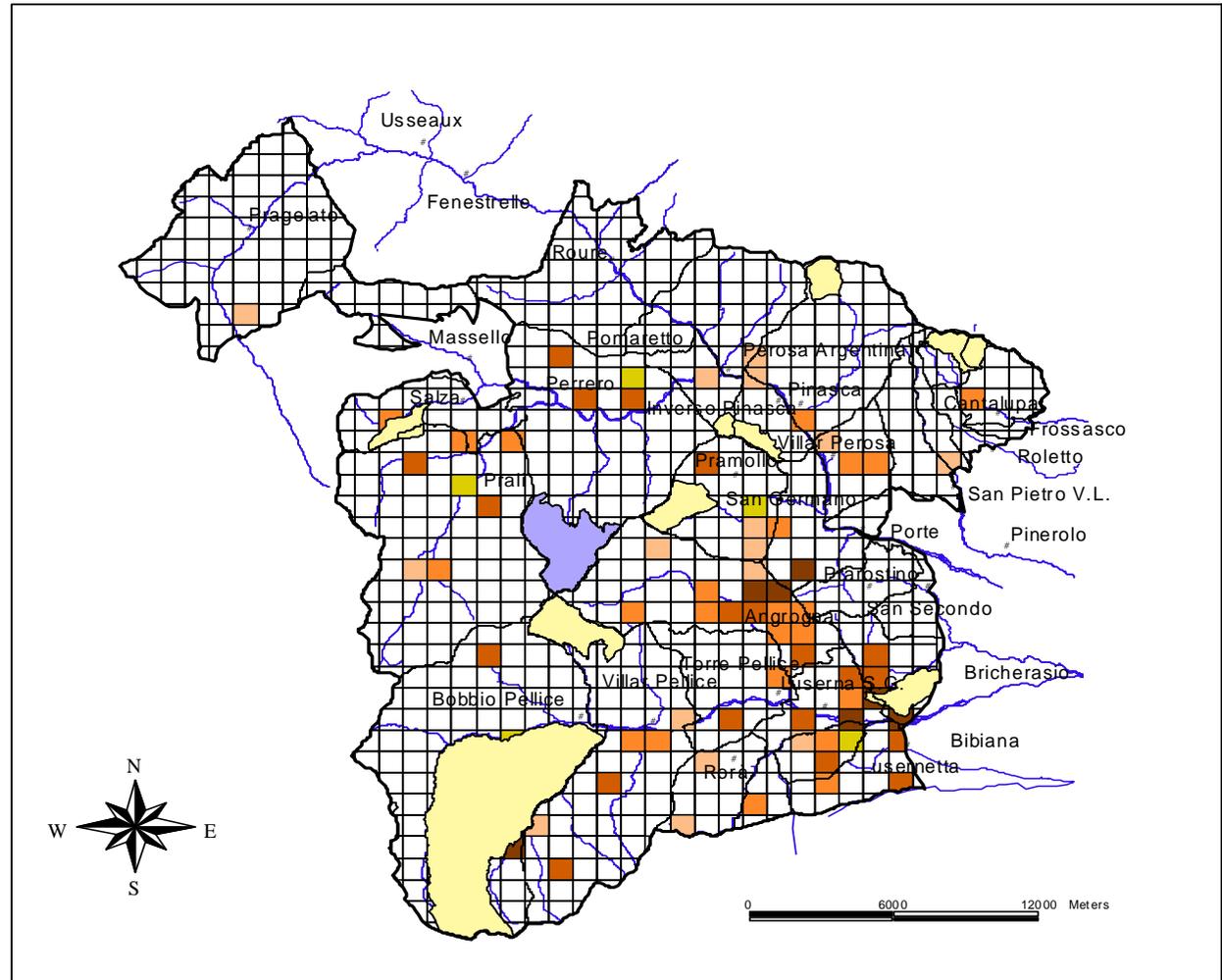
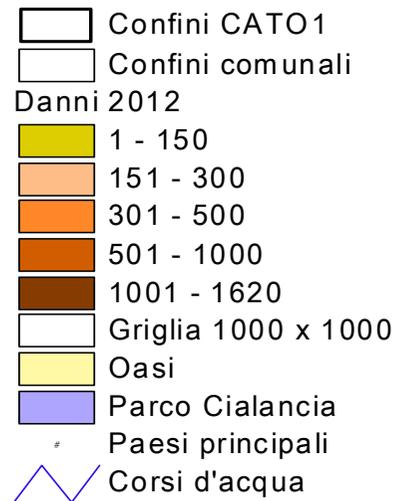
Rumate di cinghiale su pascolo, Prali. (Foto E. Brunetto)



Danni su frutta da corvidi, da sinistra in alto: mele, pesche, pere, albicocche, frutteti vari in bassa Val Pellice.
(Foto G.Giraud)

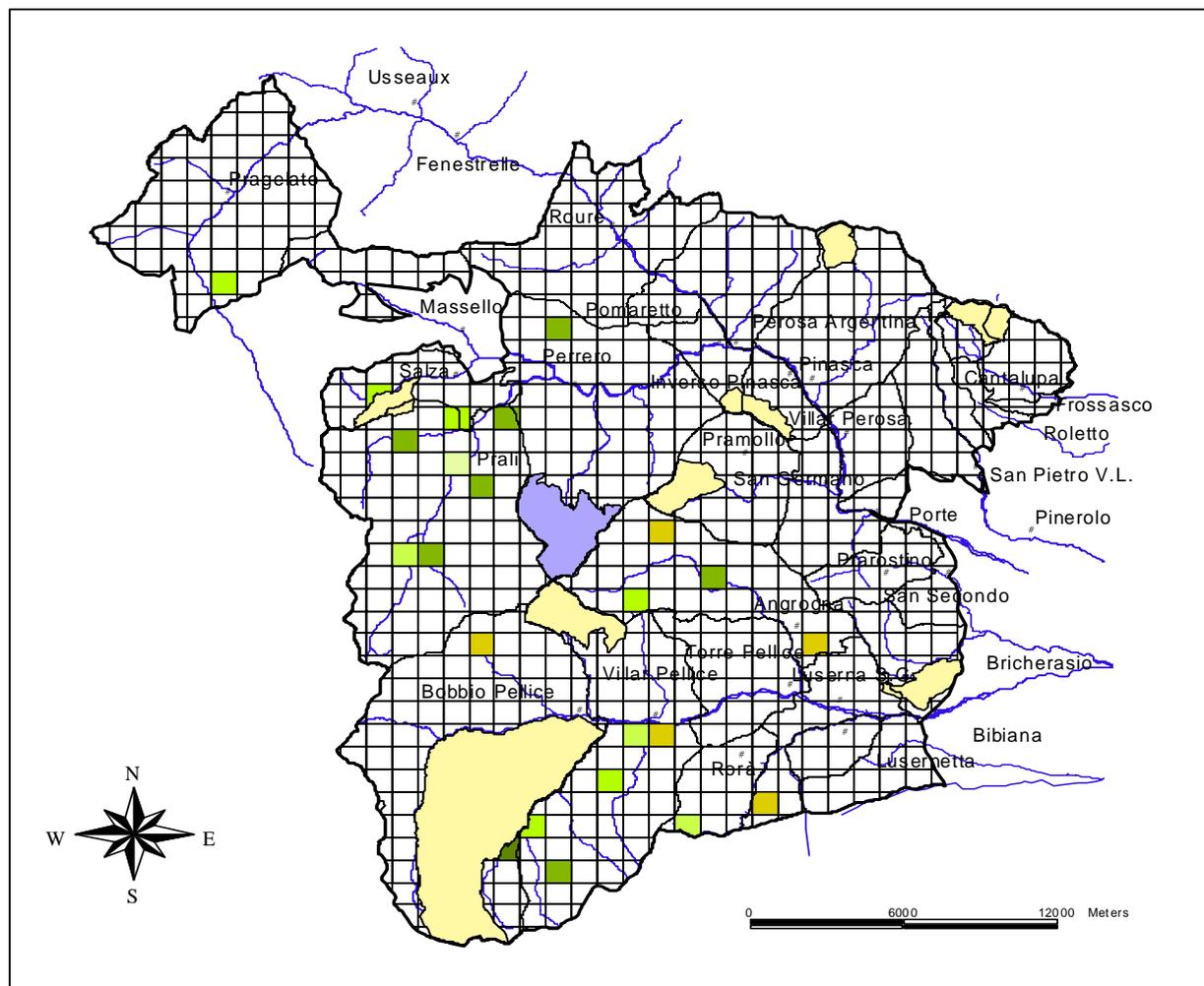
DANNI 2012

Distribuzione dei danni per indennizzo in Euro per unità di griglia.



DANNI 2012

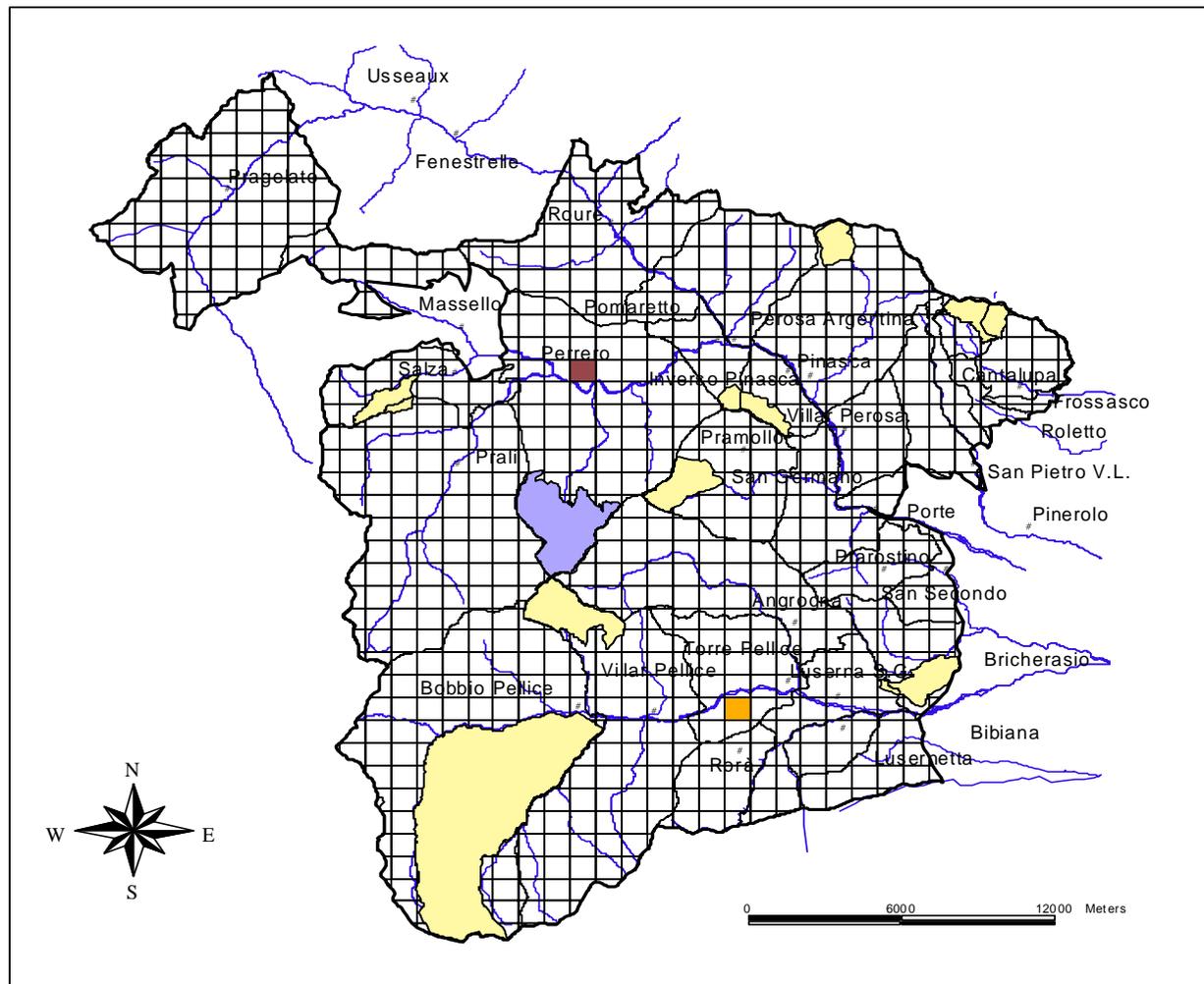
Danni su pascolo, mq per unità di griglia.



DANNI 2012

Danni su patate, mq per unità di griglia.

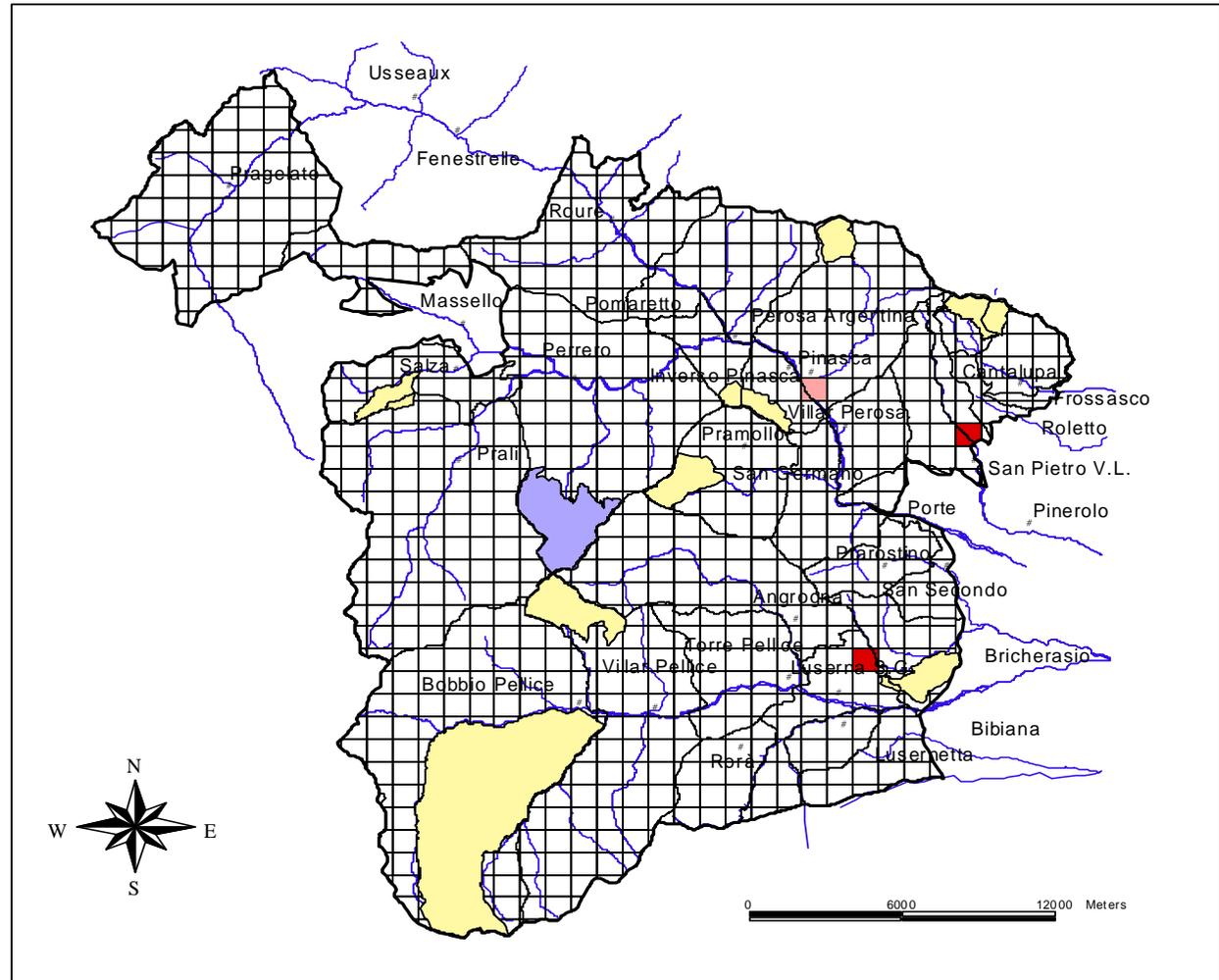
-  Confini CATO1
-  Confini comunali
- Danni 2012**
-  1 - 150
-  151 - 225
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua



DANNI 2012

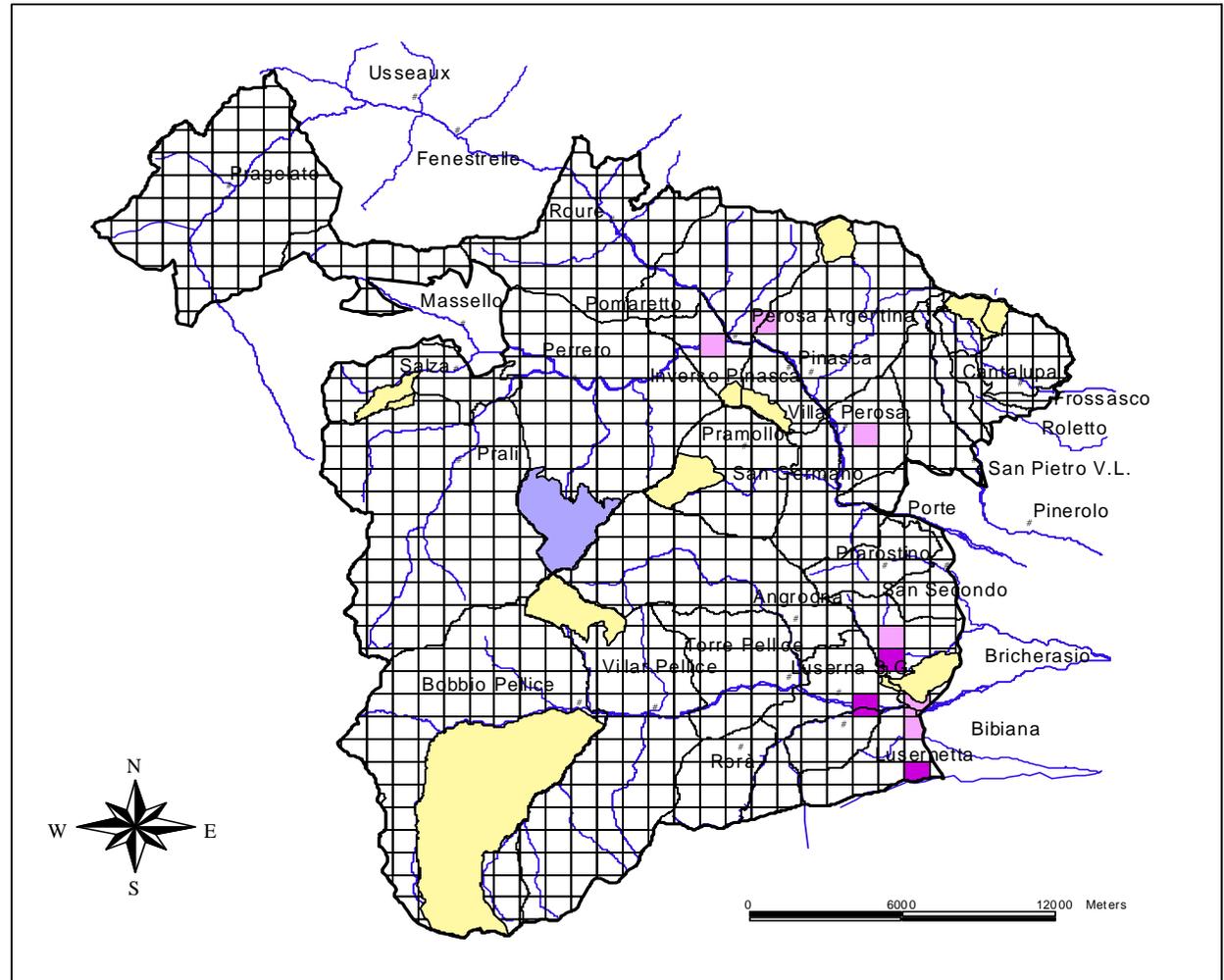
Danni su mais,
mq per unità di griglia.

-  Confini CATO1
-  Confini comunali
- Danni 2012**
-  1 - 900
-  901 - 3000
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua



DANNI 2012

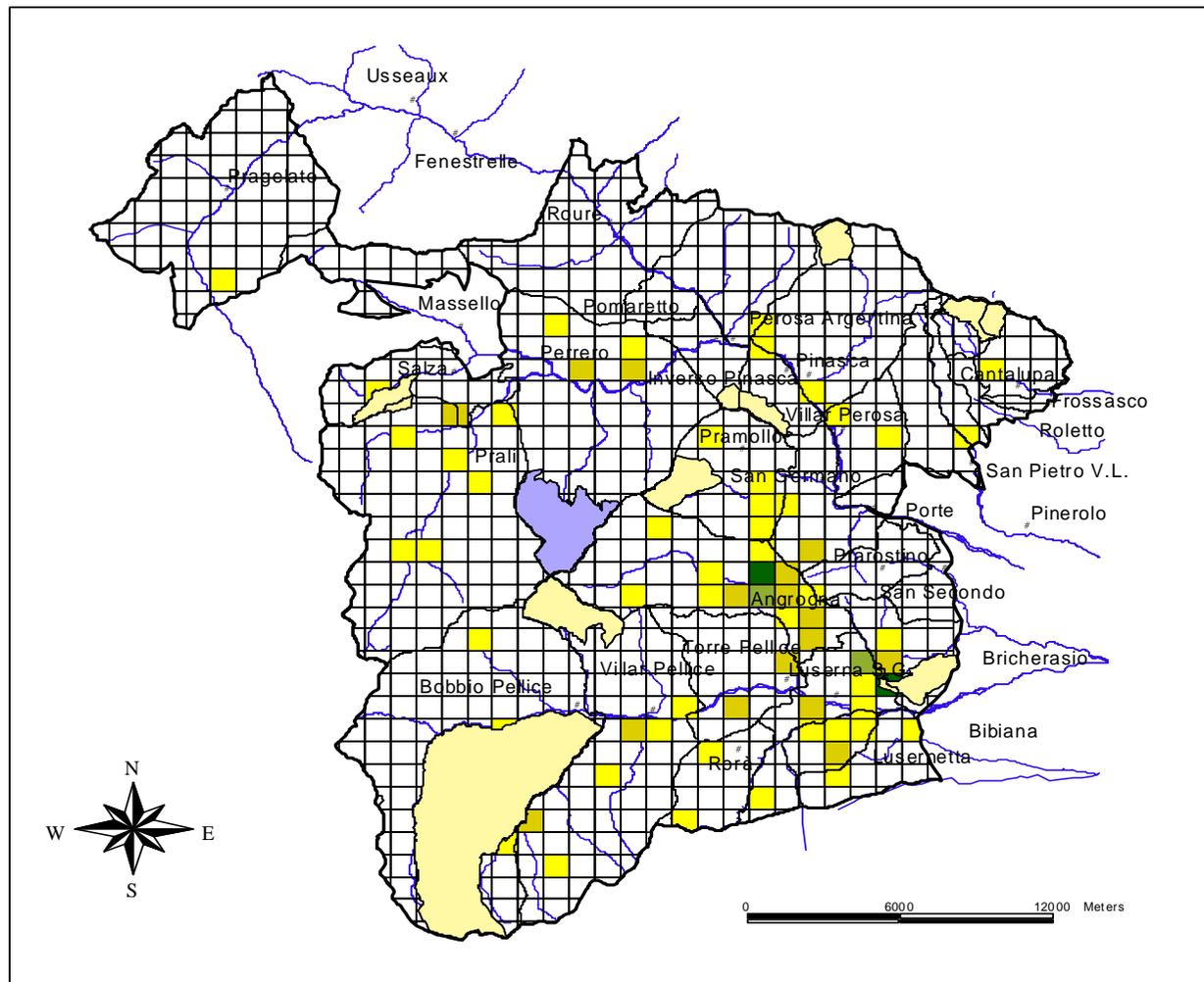
Danni su "altro" (frutteto, vite, orto),
numero eventi
per unità di griglia.



DANNI 2012

Eventi da cinghiale,
numero per unità di griglia.

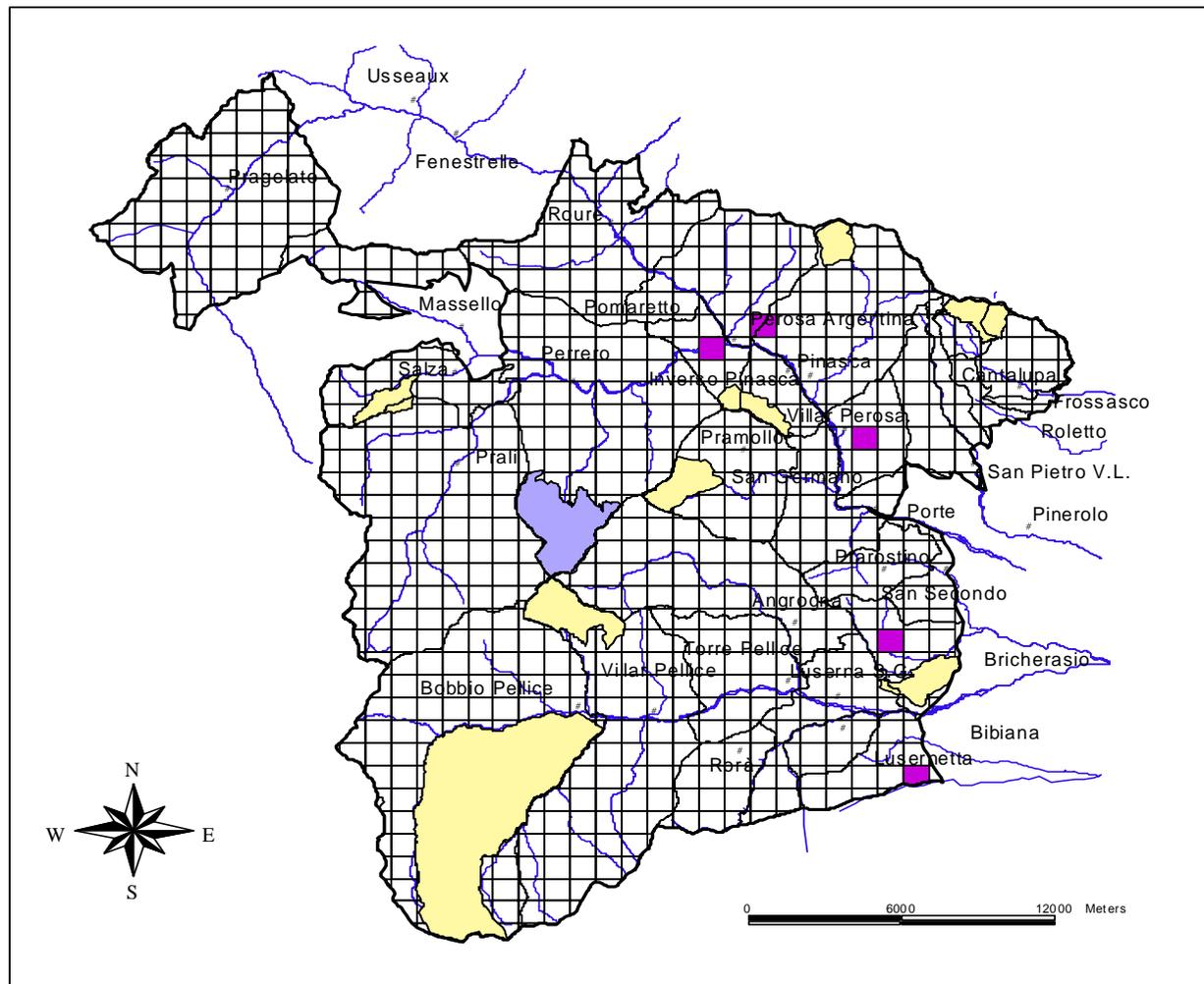
-  Confini CATO1
-  Confini comunali
- Danni 2012**
-  1
-  2
-  3
-  4
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua



DANNI 2012

Eventi da capriolo, numero per unità di griglia.

-  Confini CATO1
-  Confini comunali
- Danni 2012**
-  1
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua



DANNI 2012

Eventi da corvidi,
numero per unità di griglia.

-  Confini CATO1
-  Confini comunali
- Danni 2012**
-  1
-  2
-  Griglia 1000 x 1000
-  Oasi
-  Parco Cialancia
-  Paesi principali
-  Corsi d'acqua

